

# IL COMUNE

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## IL BANCHETTO DI DRONERO -- IL DISCORSO DI GIOLITTI

(Dal Supplemento del 18 Ottobre 1893)

Il nostro corrispondente romano, che assiste al banchetto di Dronero, ci manda i seguenti telegrammi, col testo ufficiale del discorso, che la Stefani in questo istante comunica a tutti gli ufficiosi, nonché alle Prefetture del Regno.

### Preparativi

Dronero, 18, ore 12 m.

(S) Parecchi, non però in quel numero che si credeva, sono i giornalisti e i deputati arrivati fino ad ora per il banchetto.

Dell'Opposizione si conta appena una decina di giornali.

Se togliete i periodici delle grandi Città, pochi sono i giornali di provincia che abbiano un corrispondente; fra i veneti soltanto il *Comune* ha chi lo informa.

Al Municipio del paese si è in faccende per soddisfare ad ogni richiesta.

Dicesi che l'onor. Giolitti stesso provveda, acciò i rappresentanti dei giornali ministeriali siano appagati nei loro desideri. Ho veduto tra i deputati qualcuno dei magnati giolittiani del veneto.

Attendete altro dispaccio.

### Il banchetto

Dronero, 18, ore 2 p.

(S) Il luogo del banchetto è addobbato assai modestamente: qualche posto vuoto fra i convitati.

In compenso s'aggirano attorno delle persone estranee, qui tratte dalla curiosità.

All'entrata di Giolitti v'è un tentativo d'applauso, che si ripete anche all'indirizzo di alcuni ministri.

Ho assistito ad altri banchetti in simili occasioni: mai ho constatato tanta freddezza glaciale.

Non c'è nulla di solenne: sembra di essere ad un pranzo d'amici, venuti per udire quattro parole alla buona.

Tra di noi il tema è uno solo: « le imposte nuove che saranno annunciate nel discorso di Giolitti ».

A certe punzecchiature di taluno della Opposizione, nemmeno i commensali giolittiani sanno rispondere.

Ritenete per fermo che su questo punto i contribuenti ne dovranno sentir di belle. Intanto si mangia.

### IL DISCORSO

Dronero, 18, ore 3 p.

(S) Ecco come viene man mano proferito il discorso dell'onorevole Presidente del Consiglio:

Signori!

Un cortese invito degli elettori di questo Collegio che avevano di mira una famigliare riunione con chi ha l'onore di rappresentarli in Parlamento, ebbe per effetto questa imponente riunione d'uomini politici d'ogni parte, resa ancora più importante dall'adesione di un gran numero dei membri del Parlamento.

Sento la più viva riconoscenza verso i miei elettori e verso coloro che intervennero od aderirono alla riunione, e sento del pari la grande responsabilità che pesa sopra di me in questo momento ed il dovere strettissimo che ho di esporre senza veli e senza sottintesi gli apprezzamenti del Governo circa la situazione del paese, i suoi propositi intorno alla via da seguire ed ai provvedimenti da prendere.

Il programma di un Ministero se deve avere il suo fondamento in principi direttivi ed essere coordinato ad un sistema di governo sia per quel che riguarda la legislazione, sia per quel che si riferisce ai metodi di governo deve però avere, come scopo immediato dei provvedimenti, che rispondano alle condizioni attuali del paese. Queste condizioni non si possono esattamente apprezzare se non avendo presenti i fatti che le hanno prodotte.

Non intendo qui esporre la storia parlamentare degli ultimi anni, perchè la storia non si scrive da chi ha preso parte attiva ai fatti, ma devo ricordarne quel tanto che è necessario a spiegare la condotta del Ministero attuale e far conoscere le condizioni in mezzo alle quali l'azione sua si è svolta.

Conoscenza, questa, indispensabile per un passato il quale serva di norma e di indirizzo per l'avvenire.

Il Ministero, che ci ha preceduti, sortì da una coalizione di parti politiche opposte, non aveva e non poteva avere un vero programma politico.

Ed infatti tranne l'abolizione dello scrutinio di lista, voluta da tutte le parti della Camera, fino dal primo giorno limitò il compito suo allo stretto raggiungimento del pareggio mediante economie. Giustizia vuole che si riconosca avere il medesimo fatto notevoli riduzioni di spese, ma è d'altra parte innegabile, che lo scopo del pareggio non fu raggiunto e che neppure altro grande problema poté dal medesimo essere affrontato.

Anche questa volta l'esperienza prova che senza partiti politici ben delineati, le istituzioni parlamentari non funzionano, che i Ministeri di coalizione fra partiti opposti possono valere per superare momentanee difficoltà ma non riescono a risolvere problemi importanti.

Caduto quel Ministero, sorse nel paese la convinzione che conveniva uscire dalla confusione delle parti politiche ed il nuovo Ministero rispecchiò quella corrente della pubblica opinione.

Ma ciò spegneva tradizioni e vincoli durati molto tempo e produceva perciò il violento attacco nei due rami del Parlamento fino dal primo giorno, in cui il Ministero si presentò, e senza attendere nemmeno che se ne potessero discutere le proposte. La situazione parlamentare data dalla violenza dell'attacco e dall'esiguità della maggioranza ed il fatto che l'abolizione dello scrutinio di lista aveva mutata la base elettorale della Camera, prepararono la necessità di un appello al paese.

Il paese rispose, eleggendo una Camera nella quale le parti politiche sono chiaramente divise, nella quale il Ministero ebbe una forte e sicura maggioranza, che resistette ai più violenti attacchi, alle più fini arti perseguidoria, a questioni gravi e delicate (vedi Banca Romana N. d. R.) ad ostacoli di ogni genere che avrebbero spezzato qualunque coalizione. Fino dai suoi primi passi la maggioranza e il Ministero si trovarono di fronte ad una questione economico-morale di una gravità eccezionale.

Parlo dei disordini scoperti negli istituti di emissione e delle loro conseguenze sul credito e sull'economia del paese.

Sorte le prime voci di disordine in un istituto di emissione, il Governo ordinò un'inchiesta amministrativa, la quale fu eseguita con tale prontezza ed energia e con metodi così efficaci, che accortosi subito gravissimi fatti nella Banca Romana e nel Banco di Napoli, i quali furono immediatamente denunciati all'Autorità giudiziaria, poichè quei fatti gettavano il discredito sui viglietti di banca, mezzo quasi unico dei nostri scambi, minacciando una vera catastrofe economica.

Il Ministero assunse la responsabilità di dichiarare garantiti dallo Stato i viglietti a corso legale, dichiarazione che valse a togliere ogni allarme e che fu poi dal Parlamento convalidata.

L'inchiesta amministrativa, terminata in poco più di due mesi, pose in luce le vere condizioni dei nostri istituti e la necessità di immediati provvedimenti legislativi.

Quando furono assicurati alla giustizia gli elementi che occorre per adempiere l'ufficio suo, quando si ebbero raccolti i dati necessari per un nuovo ordinamento degli istituti di emissione, il Ministero prese l'iniziativa della nomina di una commissione parlamentare per l'accertamento delle responsabilità politiche e morali che potessero esistere nei rapporti colla questione bancaria.

In così delicato argomento il Governo ha la coscienza di aver adempiuto il suo dovere, senza ire e senza debolezza. (Gratiosa!)

A disposizione di quella commissione, furono posti tutti gli elementi che essa richiese e tutti i mezzi dei quali disponeva il Governo.

Sono convinto che i lavori della commissione saranno di grande giovamento al prestigio delle istituzioni parlamentari, perchè queste, reggendosi sulla fiducia del paese devono funzionare in modo, che l'occhio del paese penetri in tutte le parti loro cosicchè egli possa recare giudizio illuminato e sicuro. (Oh! se fosse vero...)

Intanto che autorità giudiziaria e commissione parlamentare compievano l'ufficio loro

era urgente riordinare gli istituti di emissione organi indispensabili alla vita economica del paese in modo d'assicurarsi contro ogni pericolo, che si rinnovassero gli abusi scoperti e di porli al sicuro contro lo scredito che poteva temersi dopo l'inchiesta amministrativa che ne aveva messi in piena luce i difetti.

Il riordinamento degli istituti di emissione è questione, la quale si trascinava da una sezione all'altra da oltre 10 anni ed è ormai riconosciuto da tutti, che fu grave errore non averlo compiuto prima dell'abolizione del corso forzoso e che tale errore fu causa ultima del poco notevole effetto della legge del 1881.

L'ispezione amministrativa provò che le leggi non garantivano contro le emissioni clandestine di biglietti, non impedivano agli Istituti di compiere operazioni contrarie all'indole ed al fine loro, non assicuravano nè la responsabilità degli amministratori nè la vigilanza del Governo: l'indugiare più oltre a provvedere sarebbe stato fatale al Credito del paese.

La discussione della legge bancaria fu una delle più vivaci ed appassionante che il Parlamento ricordi, ma ciò fu un bene perchè crebbe importanza al fatto nella definitiva approvazione a grande maggioranza e diede autorità alla legge stessa assicurando che largo campo era stato lasciato allo svolgersi di tutte le opposte opinioni.

La legge votata non risponde a tutti i postulati della scienza economica - sono il primo a riconoscerlo - e se si fosse trattato di istituire banche di emissione nuove per un paese in condizioni normali si sarebbe potuto ottenere un ordinamento più perfetto ma noi eravamo di fronte a condizioni e a fatti eccezionali (Gran bella e preziosa confessione! N. d. R.)

Dovevamo a queste, adottare la legge se non volevamo fare opera non solamente inutile, ma rovinosa per il paese.

Non posso qui enumerare tutti i vantaggi della nuova legge; mi limito a ricordarne i principali che sono la creazione di un potente istituto nella Banca d'Italia, la liquidazione della Banca Romana, l'assicurata esistenza con una buona amministrazione dei Banchi di Napoli e di Sicilia, l'aumento di capitale della Banca d'Italia di 34 milioni, seguito di altri 90 milioni man mano che occorreranno per la liquidazione del passato, l'aumento della riserva metallica, la graduale riduzione di 233 milioni nella circolazione della carta, la determinazione precisa delle operazioni di diversa natura di biglietti attuali e la loro sostituzione con biglietti da fabbricarsi con il concorso dello Stato, la riduzione di 1/3 circa della tassa di circolazione che faciliterà le riduzioni di sconto, la determinazione rigida delle responsabilità degli amministratori, sanzioni severe contro ogni violazione, la legge di esclusione di qualsiasi ingerenza parlamentare, ma vigilanza molto più efficace.

Non potendo contestare la bontà della legge vi fu chi volle contestarne l'efficacia osservando ch'essa non bastò a rialzare il credito allo Stato; strana critica la quale parte dal supposto che le leggi di tal genere possano produrre effetti prima di essere eseguite e che il nuovo capitale possa esercitare la sua azione prima di essere versato, in una parola che basti scrivere le leggi e non occorra applicarle.

Sarebbe lo stesso come pretendere da un medico la guarigione del malato per il solo atto di avere scritta la ricetta.

La questione delle banche, sotto le diverse sue forme assorbì la più gran parte dell'attività legislativa dopo l'elezioni generali. Tuttavia in tale periodo altri gravi problemi furono risolti. La legge sulle pensioni, da un lato temperò per alcuni anni l'asprezza della questione finanziaria, dall'altro provvide efficacemente a rallentare l'aumento delle pensioni; le modificazioni alle tasse sugli zuccheri e alla vendita dei tabacchi procurarono alcuni milioni d'aumento d'entrata, mentre con le leggi sulle opere stradali e idrauliche, ripartendo le relative spese in maggior numero di anni si assicuravano miglioramenti ai bilanci in corso.

Le convenzioni dei servizi postali e commerciali marittimi risolsero una questione che da anni si trascurava, per mezzo di leggi di proroga, e mentre ridussero la spesa e migliorarono i servizi, posero la Società della Navi-

gazione Generale in grado di iniziare nuove costruzioni con vantaggio nella classe operaia e nella nostra marina.

Nell'amministrazione dei lavori pubblici, colla legge di riordinamento del genio civile, si è compiuta una riforma molto importante, la quale non ebbe dalla pubblica opinione, distratta da più appassionate discussioni, quella attenzione che meritava, poichè con essa si iniziò l'opera di un largo decentramento, si diminuì notevolmente la schiera dei pubblici funzionari, si assicurò un'economia permanente al bilancio e una celerità molto maggiore nella speditezza negli affari.

Leggi importanti furono pure quella sulle opere di bonificazione e quella per la bonifica Burana; leggi che iniziarono un nuovo indirizzo in tal genere di opere, nel senso di fare più largo appello all'iniziativa privata e rendere più facile l'esecuzione delle opere che presentino un vero interesse economico.

Nel breve e travagliato periodo legislativo, è divenuta infine legge dello stato l'istituzione dei precivivi, proposti fino dal 1883.

Si provvide con legge speciale al lavoro delle miniere e fu quella una legge necessaria a tutela della vita di migliaia di operai. Si provvide ad assicurare i pagamenti degli stipendi dei maestri elementari (e i maestri non si pagano come prima in qualche luogo, N. d. R.) e tutto ciò mentre si votarono i bilanci di due esercizi finanziari.

Si potranno desiderare periodi di lavoro parlamentare più calmo, ma certamente non si può sperare che nel breve giro di circa sette mesi si risolva un numero maggiore di così gravi problemi.

Tutto ciò però, se rappresenta un lavoro parlamentare intenso, dato il breve periodo di tempo e le eccezionali difficoltà in mezzo alle quali fu compiuto, costituisce una assai piccola parte del lavoro, che dobbiamo fare per provvedere ai più urgenti bisogni del paese. Questa breve rivista del lavoro compiuto basta a dimostrare che la maggioranza parlamentare è costituita in modo d'offrire al paese le più serie garanzie d'operosità e di energia da poter affrontare i più ardui problemi.

Mancherebbe al suo dovere il Ministero, se non adoperasse quella preziosa forza, presentando al Parlamento provvedimenti adeguati alle difficoltà, che abbiano a superare le linee generali del programma del Ministero, sia quanto all'indirizzo legislativo, sia quanto ai metodi di Governo.

Sarà noto a tutti che i tempi non sono mutati di un punto dal giorno in cui abbiamo assunta la responsabilità del Governo.

Quanto a me personalmente basterà rammentare ai miei elettori che sette anni o sono, con essi dalla vicina Caraglio, sostenni che l'Italia per le sue origini, per la sua costituzione politica e sociale, doveva seguire una politica francamente democratica. Ero allora lontano dal supporre che avrei dovuto assumere la responsabilità del Governo e devo dichiarare ora che l'esperienza del Governo ha confermato sempre più profondamente in me quella convinzione.

L'indipendenza, la libertà, l'eguaglianza, la legge beni supremi per i quali si ha lottato, non sono fini a se stessi, ma sono mezzi per conseguire un ordinamento sociale che assicuri il progresso intellettuale e morale e il benessere economico del maggior numero di cittadini.

Il movimento per raggiungere tali fini è ogni giorno più forte nelle società moderne: è cieco chi non vede che si tratta di un fatale andare contro cui sarà vana qualunque resistenza. Chiunque conosca le condizioni economiche intellettuali e morali delle classi più numerose in Italia si rende ragione delle difficoltà che ci restano a superare e comprende che il raggiungere quei fini richiede così lungo cammino che la nostra generazione in piccola parte può sperare di percorrere. Ma quanto più gravi sono le difficoltà tanto più s'accrescono i doveri del Governo cui spetta dirigere quel movimento, integrare le attività private deficienti, rimuovere gli ostacoli che sorgono da leggi o da condizioni create dalla triste eredità del passato ed impedire che il movimento segua la via contraria alla legalità ad alla giustizia poichè il più grave degli ostacoli si incontrerà in coloro i quali

credono che i problemi sociali si possano risolvere colla violenza.

Voi veramente non attendete da me lo svolgimento di un programma così vasto nel quale la parte economica dev'essere coordinata e talora anche subordinata alla parte morale; il quale richiede una politica estera che assicura efficacemente la pace; una politica interna liberale, ma che mantenga fermamente l'osservanza delle leggi e la pubblica tranquillità; una politica ecclesiastica francamente liberale in tutte le sue manifestazioni; un ordinamento della pubblica istruzione che rialzi moralmente e intellettualmente le ultime classi della società; una giustizia pronta e accessibile a tutti; un ordinamento dell'esercito che poggi principalmente sulla educazione militare del paese, e infine leggi sociali che aiutano e integrano le iniziative private, infondono in tutti il sentimento dell'uguaglianza e della dignità umana.

N.B. — Affinchè i nostri abbonati abbiano sott'occhio il testo completo del discorso di Dronero, domani ne daremo il seguito partendo dal punto dove oggi arriviamo: frattanto ne diamo la parte riassuntiva già pubblicata ieri sera in supplemento.

Giolitti entra subito a parlare della politica interna ed estera del Gabinetto, accenna lontanamente ai fatti di Aigues-Mortes ed alle dimostrazioni in Italia.

Parla della politica economica interna, riconosce la deficienza dei vantaggi in ogni ramo d'industria e ne incolpa la politica finanziaria dei ministri passati. Accenna che il disavanzo già di 250 milioni è sceso a soli 14 milioni.

Entra a discorrere della questione monetaria ed elogia l'opera del Ministero attuale anche nei riguardi della repressione nell'esportazione degli spezzati all'estero.

Suggerisce, per opporsi alla coalizione degli speculatori il mezzo di tornar ad esigere a momento opportuno i dazi doganali di esportazione in valuta metallica.

Discorre dei mezzi per sopperire al disavanzo ed alla guerra che vien fatta al nostro credito.

Ed ecco la riforma tributaria: dice che bisogna rivolgersi alle classi più agiate e domandare ad esse i sacrifici.

Parla dell'imposta progressiva, già voluta dall'art. 25 dello Statuto: bisogna pensare al ramo importante delle successioni ed ai redditi superiori alle L. 5000; là può trovarsi la salvezza dei bilanci. Per nessun reddito inferiore si aumenterà l'imposta; per i superiori sarà progressiva a principiare dal 100 fino al 500 quando il reddito supera L. 100.000.

Così il Ministero si ripromette 35 milioni di vantaggio ed altri 5 in tasse di minore conto.

Parla della Cassa pensioni per gli impiegati nuovi, delle riforme, che riguardano la difesa del paese, e dice a questo proposito che da una spesa di 554 m. si è discesi a 343 m.: di più non si può su questo ramo discendere.

Discorre di riforme all'organico ed all'istruzione militare, colla diminuzione del tiro a segno ed altri provvedimenti; accenna a riforme nella P. I., così per gli insegnamenti come per gli insegnanti; deplora vivamente i fatti in Sicilia, a cui preme provvedere sagacemente con buon servizio efficace di P. S.

Inneggi alla divisione dei partiti; non si scempono per la violenza ond'è assalito dalla stampa; si onora del proprio operato.

Fa una violenta e sconclusionata tirata retorica sul partito conservatore e da ciò trova argomento per chiudere il discorso, che trova la propria condanna nell'accenno astioso, parigiano, al quale ci siamo riferiti.

Eccone poi il pistolotto finale:

Dobbiamo quindi prepararci a vedere i nostri avversari di tutte le gradazioni scendere in campo, nel qual giorno non sarà difesa sovrachia la riunione di tutte le forze liberali. Ma perchè l'avvenire del partito liberale sia sicuro, non dimentichiamo che esso deve trovare il suo fondamento nell'affetto del popolo nel ricordo delle opere utili compiute a bene, ficio delle classi più numerose, nella sicurezza che il programma del nostro partito non si compone di vane formule ma di idee attuabili dirette al miglioramento morale, intellettuale e materiale del paese.

Congiunti al fermo e leale proposito di attuarle nel più breve tempo possibile nello studio e nella applicazione di tale programma, ci sia esempio e sprone la insuperabile filantropia di un Re che non ha mancato mai di accorrere in sollievo di ogni sventura - di una Regina che dimostra quanto elevata sia la missione della donna. Per la rigenerazione di un paese, come sintesi di tali sentimenti, vi invito a portare un brindisi ai nostri amati Sovrani.

# LE NOSTRE IMPRESSIONI

Dopo letto attentamente il discorso di Giolitti, sotto un punto di vista strettamente obiettivo, e senza prevenzione, non possiamo riconoscervi che un paradosso insuccesso.

Mai un ministro italiano ha parlato con maggiore leggerezza e con minore dignità dei grandi interessi del paese, in un momento, forse il più critico, nel quale siasi trovata l'Italia dacchè fu ricostituita.

Parleremo del discorso nelle varie sue parti dopo più maturo esame; ma dobbiamo subito rilevare la tristissima impressione in noi prodotta dalla parte riguardante la politica estera, dove il ministro, soprattutto alludendo all'ultimo incidente colla Francia, fu al disotto di ogni più severa previsione, come si fosse dimenticato di essere alla testa di un Governo che si rispetta.

Fu ridicolo addirittura quando ebbe l'aria di farsi l'iniziatore di una politica democratica, in un paese, dove, fra le altre guarentigie quasi anche le galline possiedono il diritto di voto.

In fatto di finanza Giolitti parve non avere altra cura che di sbugiardare il programma, col quale afferrò il potere: quello di arrivare al pareggio senza imposte.

Giunse difatti al colmo della disinvoltura coll'annunciare nuove tasse.

La ricostituzione dei partiti è l'unico suo pensiero, ed invoca la fedeltà di una maggioranza ottenuta con quella sincerità ed onestà di mezzi, onde fu guastato, per quanto da lui dipendeva, il carattere politico e morale della nazione.

Il Giolitti è disceso al rango dell'ultimo gazzettinista, dove parlò dell'alleanza clericomoderata, egli non alieno dallo stendere la mano anche al diavolo per non lasciarsi sfuggire un potere obblighamente conseguito.

Riassumendo le nostre impressioni, crediamo che il discorso sia da registrarsi fra quei documenti politici, dove la banalità non è superata che dalla spudoratezza e dal più triviale cinismo.

f. b.

## Il discorso e la stampa

I giornali di Roma rilevano la meschinità del discorso quasi tutti d'accordo, ed anche i ministeriali, non potendo di più, sono freddi nel giudicarlo.

Il *Parlamento* è comico dicendo: « Solo una coscienza tranquilla come quella dell'on. Giolitti, poteva presentarsi a chiederel al paese nuovi sacrifici ».

La *Riforma* si meraviglia di tanta disinvoltura, accoppiata a tanta povertà d'idee. Biasima le parole sulla questione bancaria. Dice che la disinvoltura del presidente del Consiglio arriva al colmo, quando parlasi della soluzione giusta ed equa dell'incidente di Aigues-Mortes.

Il *Fanfulla* dice che il discorso è una vera manifestazione della natura di Giolitti, e dei meschini concetti del Governo: sorridente, sereno perchè ignora le vere condizioni del paese. Parla della ricostituzione dei partiti, mentre è circondato da una maggioranza variopinta. Tutto il discorso si può compendiare nell'annuncio di nuove imposte.

L'*Opinione*, ricordando che l'anno scorso Giolitti sostenne il pareggio senza imposte e ora annunzia nuove tasse, dice che è in contraddizione e che ciò rivela che egli ignora le condizioni del paese.

Dice che il Governo è incosciente e che la sua incoscienza traspira da tutto il discorso. Mentre tutto il paese è preoccupato, Giolitti solo è sereno, ignorando la verità.

Il *Monteur* lo chiama freddo, secco, analitico, senza soffio, senza vita. Il punto notevole solo è quello dell'imposta nuova.

L'*Osservatore* non ha alcun commento. Il *Diritto* si riserva di esaminare e criticare domani le parti del discorso, francamente, senza simulazioni, senza orpelli.

L'*Italia* lo chiama mediocerrimo. Dice che si aveva diritto di aspettare di più. Nota che anche i ministeriali ne sono scontenti. Rilevano la leggerezza caratteristica di Giolitti, insufficiente nelle condizioni attuali. Egli si è occupato della ricostituzione dei partiti per far piacere a Zanardelli: vi sono invece urgenti problemi che chiedono soluzione.

## L'on. Giolitti e l'Italia

9 dicembre 1890 — 18 ottobre 1893  
Il 9 dicembre 1890 l'on. Giolitti rassegnava le dimissioni da Ministro del Tesoro, pretendendo di non poter dividere la responsabilità

della politica finanziaria ed economica del gabinetto Crispi, e di aver capacità di farne una senza confronto migliore.

Vi è egli riuscito? Vediamo un po'.

In quel giorno la rendita era quotata a Parigi 94,37.

Ieri, 16 ottobre 1893, alla vigilia del discorso di Dronero, dopo diciassette mesi di Governo giolittiano, la rendita italiana era quotata a Parigi 83,70.

Il cambio a Parigi era, il 9 dicembre 1890, di 101,10 e, nel corso di quell'anno, la media dello *chèque* su Francia era stata di lire 100,90.

Il cambio su Londra era, il 9 dicembre 1890, di L. 25,24.

Ieri il cambio su Parigi era di L. 112, e su Londra di L. 28,20.

Nei valori privati, per citarne alcuni soltanto, le differenze non sono meno notevoli.

Il 9 dicembre 1890 si fecero questi prezzi alla borsa di Roma:

Azioni della Banca Nazionale 1685.  
Banca Generale 447.

Ferrovie Meridionali 702.  
Mediterranee 562.

Immobiliari 452.

Ieri, 16 ottobre 1893, si fecero invece le seguenti quotazioni.

Banca Nazionale (malgrado le fusioni) 1237.

Banca Generale 263.

Ferrovie Meridionali 637.

Mediterranee 507.

Immobiliari 59.

I debiti dello Stato costituivano, il 9 dicembre 1890, una rendita di 557 milioni.

Oggi la iscrizione in bilancio per il pagamento delle rendite del debito dello Stato supera i 652 milioni.

Tutte le spese del bilancio, compreso il movimento dei capitali e le costruzioni ferroviarie, che si sostennero nell'esercizio 1891-92, le cui proposte erano state fatte dal Ministero Crispi, ascesero a 1,695 milioni.

Per il bilancio del 1892-93 si propone dall'onorevole Giolitti lo stanziamento di lire 1,671.222.499,54.

Ma è da avvertirsi che le spese per le ferrovie, sostenute nel 1891-92 per 84 milioni, sono state ridotte a 30 milioni.

Nelle entrate dell'Esercizio, tutti i cespiti erano in aumento alla fine del 1890, quando l'on. Giolitti si atteggiò a vindice della buona finanza.

Per non rilevare che i soli proventi delle tasse di consumo, che rivelano lo stato economico del paese, queste diedero nel 1889-90 un reddito di 627 milioni.

Ora malgrado gli aumenti daziari stabiliti dalle due Amministrazioni succedute a quella che si ritirò sul principio del 1891, gli introiti previsti per il 1892-93 furono di 586 milioni.

Altro indizio delle mutate condizioni della ricchezza nazionale è l'aumento del debito ipotecario fruttifero dei privati, il quale, dal gennaio 1891, è aumentato di 600 milioni.

Nell'aumentato prezzo dei generi di prima necessità riscontrasi pure una causa del crescente disagio per le classi povere.

Il prezzo del frumento è salito da L. 23,96 per quintale a L. 25,30 e quello del granturco da L. 14,38 a L. 15,42.

Delle sofferenze che hanno subito le industrie e il commercio italiano sotto il Governo giolittiano, si ha infine la più sicura rivelazione nell'attenuato reddito imponibile della ricchezza mobile.

L'Amministrazione lasciata dall'on. Giolitti poteva applicare la tassa sopra un reddito di 355 milioni nella categoria B, mentre ora la tassa non si può imporre che in base ad un reddito inferiore a 350 milioni.

E, per aver tentata di indiggere alla produzione industriale e al commercio un accertamento più gravoso, l'on. Giolitti ha visto scatenarsi le agitazioni e ha dovuto cedere sommessamente.

Questo è il suntuo esatto dell'inventario della fortuna assicurata all'Italia dall'onorevole Giolitti, con il suo olimpico atteggiamento di auspice custode dei nuovi destini italiani.

Ed ora, parli pure a Dronero. Senza tener conto della parte politica e morale del credito italiano nel mondo, poichè nessuno poteva attendersi da lui che ne fosse un efficace e rispettato custode, ve n'è abstanza per illustrare il suo discorso. (Dalla *Riforma*)

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 18. — Il vapore *Serilla* sbarcò a Melilla 200 uomini. La situazione è immutata.  
AMSTERDAM, 18. — In seguito ad un meeting, parecchie centinaia di socialisti percor-

sero le vie gridando e gettando sassi contro la polizia, che voleva disperderli. Parecchi agenti rimasero feriti. Numerosi arresti vennero fatti, fra cui quello di Vankel, capo dei socialisti.

RIO JANEIRO, 18. — Il forte Santa Cruz bombardò e danneggiò le corazzate *Traine* ed *Aquidaban*. La Banca nazionale ridurrà il capitale.

NEW YORK, 18. — Il *New York Herald* ha da Montevideo: L'ammiraglio Salandra fece adesione a Demello e consegnò agli insorti il forte di Villeguignon.

LONDRA, 18. — Dei disordini vennero segnalati nelle miniere di Lancashire. Vi furono parecchi feriti nella colluttazione degli scioperanti contro gli agenti di polizia e i lavoratori.

BETHUN, 18. Stanotte avvenne una esplosione di dinamite in casa del minatore Bruay, che aveva ripreso il lavoro. I vetri della casa rimasero rotti, i pavimenti sfondati. Nessuna disgrazia di persone.

## GIORNO PER GIORNO

Il discorso di Dronero è l'argomento del giorno, come si può immaginare. In altra parte del giornale manifestiamo le nostre impressioni, che sono pessime.

Le notizie di Sicilia si aggravano sempre più: parlasi non più di qualche battaglia, ma di un forte nucleo di truppe, che saranno mandate nell'isola.

La flotta inglese, come abbiamo annunziato, fu accolta dalla marina italiana e dai Tarantini con gran festa. Gli ufficiali e l'ammiraglio Corsi offesero agli ufficiali inglesi una partita di caccia, che riuscì magnificamente.

Parlasi di una Circolare che il Ministero degli esteri manderebbe ai consoli italiani circa il rimpatrio di connazionali.

Questa Circolare avrebbe soprattutto l'intendimento di facilitare il rimpatrio nella prospettiva di grandi lavori da intraprendersi quanto prima nel territorio nazionale.

Riguardo alla Sicilia, si crede che saranno stabilite delle direzioni di pubblica sicurezza nelle città principali, collo scopo di mettere in contatto continuo gli agenti di questo servizio coi comandi delle zone e sotto-zone.

Dicesi che il grande bollettino delle promozioni militari non sarà pubblicato che nella seconda settimana di novembre.

I dispacci da Parigi si diffondono sui particolari delle feste date dal governo e dalla popolazione agli ufficiali e marinai russi: l'entusiasmo è al colmo.

Come fosse passata una parola d'ordine, la stampa, senza distinzione di partito, è unanime nel rendere omaggio alla memoria di Mac-Mahon.

Sono giunti alla famiglia e a Carnot dispacci di condoglianza da tutte le parti del mondo.

## L'on. Zeppa a Roma

Roma, 19.

(S) Giunge oggi a Roma da Parigi, l'on. Zeppa, uno dei nostri tre delegati alla conferenza monetaria.

Si assicura che egli sia stato mandato qui dal barone De Renzis ministro d'Italia a Bruxelles, altro dei nostri delegati, per parlare col ministro degli esteri e riferirgli gli ultimi accordi presi e ricevere definitive istruzioni.

L'on. Zeppa ritornerà subito a Parigi.

Pare che ormai diplomaticamente non sorgano nuove difficoltà per la nazionalizzazione degli spezzati e per la fabbricazione dei 30 milioni di biglietti da una lira, ma pare anche che ben difficilmente la Camera francese approverà il deliberato della Conferenza. In ogni modo, anche procedendo tutto regolarmente, per speciali clausole della lega monetaria, la nazionalizzazione non potrà effettuarsi che in un periodo molto lungo, forse nel '95.

## A proposito di una condanna

Il Tribunale di Roma ha condannato il *Fanfulla* a cento lire di multa e danni da liquidarsi nel futuro, per una interpretazione rigorosa data alla legge sulla stampa, relativamente all'obbligo delle inserzioni forzate di risposta nei periodici.

Il *Fanfulla* ha un articolo di fuoco contro i giudici, sotto forma di lettera aperta al ministro guardasigilli. Eccone la chiusa:

«La sentenza ripugna al senso morale e, fortunatamente, sonvi dei giudici di appello, nè è perchè essa riguardami che io ho voluto segnalargli all'E. V. Non varrebbe la pena.

Ma è perchè essa parmi mostrare che il male che io lamento si va enormemente aggravando e le ragioni di timere, di cui il paese comincia a sentirsi oppresso, accrescersi e moltiplicarsi. Eccellenza, da chi invocare rimedio se non da colui che la fiducia del Re ha posto alla suprema ed alta direzione della magistratura del Regno? L'E. V. è da poco tempo entrata nella vita politica attiva, e certo vi ha portato ciò che pur troppo, chi da molto tempo in essa trovasi, può facilmente dimenticare; il sentimento, cioè, della verità profonda che sta nel motto: *Justitia fundamentum regnorum*. Vostra eccellenza ascolti la voce di un cittadino modesto, ma che la povera opera sua da molti anni ha dedicato al paese senza mai chieder nulla per sé; faccia che quel motto non sia in Italia dimenticato; e se mai il suo predecessore fosse stato nel vero, risolva, ma, per pietà, risolva subito quel punto interrogativo».

Potremmo associarsi al nobile sdegno del periodico del partito moderato a Roma se non ci trattenesse un ricordo.

Mesi or sono, in una città dell'alta Italia, un pubblicitario, esempio di onestà e di coraggio, esempio di vita pubblica scrupolosamente intemerata, di vita privata superiore ad ogni elogio fu colpito da una condanna a mesi di reclusione e in processo ove — quanto meno — la buona fede sua era dimostrata sotto ogni aspetto. In un processo ove la giustizia diede di sé, della propria debolezza, delle proprie compiacenze il più lagrimevole e documentato e notorio spettacolo.

L'onest' uomo, vittima della prepotenza e dell'ingiustizia, ha serenamente presa la via dell'esiglio.

Ma il partito moderato, e i suoi organi maggiori, soprattutto quelli della capitale hanno taciuto; tacciono tuttora! Egli non era che il modesto gazzettiere della provincia; modesto forse nella sua rigidità, nella sua intransigenza (rigidità che non era cominciata ieri soltanto e non fu mai d'occasione).

Ma forse allora conveniva tacere; e forse conveniva tuttora seppellire d'oblio la vittima. E ecco perchè le cento lire del *Fanfulla* non ci commuovono.

Così non ci commove lo spettacolo di altri processi di stampa che deliziano ora l'Italia in attesa di altri più clamorosi ancora.

«Constata una volta di più, però, che la querelomania contro la stampa è diventata l'ite dei liberalissimi. Meno hanno fede nelle istituzioni e più vi ricorrono per proprio tornaconto e ne invocano le armi vendicatrici.

Senza citare le querele le più recenti del Cavallotti contro mezzo mondo, senza ricordare le querele Cavallotti pure contro mezzo mondo... citiamo due processi che tuttora pendono... a querele di deputati. E ve ne sono altri a decine!

Il processo del radicale deputato Engel, il processo del così detto democratico deputato Luzzatto... E tutti nella sola Milano.

Una volta era il giornalismo scapigliato democratico che godeva le carezze del fisco odiato. Ora il fisco odiato scaglia i suoi fulmini contro la stampa temperata! E li scaglia a richiesta quotidiana ad uso e consumo dei negozianti ambulanti del liberalismo!...

Fenomeni dei tempi! O come direbbe S. E. Giolitti... tendenze!

## L'ordine del giorno della Stampa Toscana

L'ordine del giorno votato giovedì sera dall'Associazione della Stampa Toscana a proposito dei giornalisti compromessi negli affari della Banca Romana è stato accolto da tutti i giornalisti con parole di plauso. Non pochi fogli non solo l'hanno riprodotto, ma altresì commentato.

La *Gazzetta dell'Emilia*, diretta da Ugo Pesci, glauze al voto e indi conquina:

«Non senza aggiungere però che, come molti altri mali d'Italia, il trionfo della stampa ricattatrice e corrotta alla quale assistiamo è conseguenza diretta tanto della indecorosa complicità di cui profitta della corruzione ed eleva i corrotti a dignità d'amici e difensori del governo, quanto della imperdonabile apatia di quelli scrittori che, pur essendo persone integre e consciencie, tralasciano di combattere ad oltranza i ricattatori ed i corrotti, o per apatia o per spirito di partito.

« Sicché ci tocca di vedere malmenati e vilipesi da chi ha gettato e getta tanto discredito sul giornalismo italiano coloro che consciamente conservarono e conservano in esso tradizioni nobilissime di lealtà, di disinteresse e di patriottismo, senza che alcuno se ne risenta e procuri d'impedire il predominio della falsità e dell'intrigo.

« Applaudiamo il voto dell'Associazione Toscana, ma vogliamo pur dire che contro gli intrighi non bastano i voti platonici. Occorre l'azione comune ed energica di tutta la gente d'ogni partito che si senta onesta e non può, né deve, essendo onesta tollerare per nessuna ragione lo spadroneggiare dei disonesti.

Mandano da Roma, 16:  
«In settimana si riunirà il Consiglio direttivo

dell'Associazione della Stampa per deliberare sulla convocazione dell'assemblea dei soci onde discutere l'ordine del giorno votato dalla Stampa toscana in proposito dei giornalisti compromessi negli affari bancari.

## Cronaca del Regno

Roma, 17. — Il signor Lotti, corrispondente romano del *Corriere di Napoli* ebbe occasione di vedere l'on. Di Rudini. Questi assicurò che scriverà una lettera ai suoi elettori di Caccamo, ma vi metterà le proprie idee, perchè pensa colla propria testa, quindi non parla in nome di alcuno dei partiti o dei gruppi. Soggiunse che forse farà anche un discorso per confutare quello dell'on. Giolitti. Si dichiarò fautore della diminuzione dei corpi d'esercito. Dichiarò anche contrario all'imposta progressiva, riservandosi però di vedere come sarà presentata.

L'inchiesta di Aigues-Mortes - disse - non può avere influenza sui nostri rapporti internazionali.

Quanto alla politica ecclesiastica, non vede le ragioni per mutarla.

— Alla Consulta è pervenuto nel pomeriggio un lungo dispaccio in cui Ressa, ambasciatore italiano a Parigi, rende conto delle accoglienze entusiastiche fatte all'ammiraglio Avellan arrivato a Parigi stamane. Nel dispaccio l'ambasciatore rileva l'entusiasmo della popolazione, che, se non è un fatto nuovo, è per altro degno di nota e di apprezzamento intorno alla portata dell'odierna festa di Parigi.

— L'*Opinione* riceve da Firenze la notizia che il giornale *La Nazione* pubblicherà domani una lettera-programma dell'on. Barazzuoli, il quale affermerà la sua recisa opposizione al Ministero, e rivendicherà le vere tradizioni liberali contro la pseudo-democrazia dell'on. Giolitti.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Camposampiero, 16. — (A. S.) — Ieri sera per cura del signor conte Custoza ingegner Gian Vittorio, che è sempre primo tra i primi quando si tratta di fare il bene, ebbe luogo nella sala teatrale, gentilmente concessa, l'annunciato concerto a beneficio di questa Associazione Magistrale.

Tutto procedette bene sotto qualsiasi aspetto, ed i distinti artisti furono replicatamente e fragorosamente applauditi dal numeroso e scelto pubblico.

Molti furono i pezzi, dei quali si volle insistente il bis.

La signorina Milani Giuseppina, sebbene fosse leggermente indisposta, produsse in tutti un'ottima impressione, e dimostrò chiaramente di esser degna allieva di quel valente e rinomato maestro di canto, quell'è il signor Graffigna.

Tutte a lui che l'ha si bene educata, e congratulazioni ed auguri a lei per la carriera che si brillantemente ha intrapreso.

I professori Marasco e Trivellato dimostrarono nel concerto per due clarini a quale perfezione si può arrivare nell'arte, quando alla doti naturali viene accoppiato uno studio indefesso e costante.

Il professor Tezza si mostrò ben degno della fama che gode come suonatore di tromba.

Il conte Custoza anche in questa volta fu superiore ad ogni elogio; egli cantò con tanta passione e fece vedere di essere, più che diletante come egli vuole passare, valente e provetto artista.

Abbiamo poi avuto l'amore ed il bene di sentire l'inarrivabile buffo signor Deloa Francesco di Venezia insieme alla sua Signora distinta accompagnatrice al piano, e ne restammo entusiasmati.

Il signor Jommi accompagnò e diresse al piano con tale e tanta maestria che palesemente quante e quali doti egli possedeva; gli artisti sotto la sua guida camminano sicuri e spediti poichè egli alleggerisce e fa quasi scomparire gli ostacoli più scabrosi e difficili.

Il suddetto professore coadiuvato molto bene dal maestro signor Lolato che possiede in musica tante belle prerogative.

Il presidente della Società presentò alla signorina Milani un grandioso mazzo di fiori, opera del bravissimo e premiato giardiniere, signor Trentin Giuseppe.

Tra la prima e la seconda parte il concerto di qui diritto dal signor Piasentin, suonò con soddisfazione generale la sinfonia del maestro Filippa.

Tutti gli artisti unitamente alla Presidenza della Società dopo il concerto furono invitati dal conte Custoza ad una sontuosa cena, e passarono nella sua splendida villa alcune ore lietamente ed esperimentarono a qual punto arrivino la gentilezza e la cordialità tanto da lui, quanto della sua nobile e compitissima Signora.

A tutti questi generosi, che prestarono gratuitamente l'opera loro per un sì nobile scopo, presentiamo a nome della suddetta Società i più sentiti ringraziamenti, facendo voti di poterli nuovamente udire e applaudire quanto prima.

nte di Brenta, 16. — La richiesta del dramma *Lolla e Trionfo* del Pasca Ponte di Brenta, mercé la lodevole prope dell'autore, e la valentia degli attori, anche questa volta compiuto, aggrato successo.

La tattica artistica del sempre eguale Peretti, nella parte di *Tolomeo*, il brio aneo della graziosa di lui figlia *Amelia* interpretò a puntino la parte di *Costanza* di *Tolomeo*, anzi squisito, della giovine *Albertina Mazzi*, nella parte di *Erstina* e la tenacità della signora *Emilia*, che rappresentava la non facile ed parte di *Marta*, le naturali e felici esioni dei due bambini Peretti, non emestato artistico degli altri attori e la vadell'orchestra mandolinistica, riscosero, fragorosi e ripetuti applausi che termio con un *bravo* all'autore.

Non pol, oltre che brillante e cara, la intitolata *Le astuzie di Vespiova*, per le tutti gli attori furono meritatamente nati, e in ispezialità il signor Carrari con tanta naturale maestria, seppesole la parte di buffo.

Ma tutti perchè tutti interpretarono otente la loro posizione. G. B. M.

## MONACA DELLA CITTA

corso. Ministero della Pubblica Istruzione ha un concorso al posto di professore di etria, prospettiva ed architettura nel R. to di Belle Arti in Roma con l'annuo dio di L. 2000.

domande devono essere rivelte al Mini-predetto non più tardi del 31 ottobre nte.

desiderasse maggiori schiarimenti potrà ersi a questa Prefettura, Div. I., nelle ufficio.

merenza Prampolini. nor. Prampolini terrà la sua conferenza quale abbiamo ieri parlato, in Padova o non dal *Circolo studi sociali*, ma *Lega socialista*.

Studente. gliamo ancora noi annunciare che in anno la Direzione dello *Studente* passa mani espertissime del signor Ernesto Pie- al giovane egregio, noto anche per qual- arario lodatissimo.

le sorti del periodico sembrano assicu- una cosa soltanto desideriamo, che cioè dente seguita la sua via d'umorismo alla quale espertissime penne lo hanno principio collocato.

Commissione Comunale Imposte Dirette, nella seduta del 14 cor- pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni ppato Giuseppe, agente privato. - Moro- seppina, osteria. - Gastaldi Natale eredi, a.

Ammessi in parte co Antonio, pizzicagnolo. - Sanmartin Maria, osteria. - Breda comm. Vincen- stiano, capitali. - Carraro Giovanni, vet-

Licenziamenti zato Dina Giacomo, cantina. - Francesca- ngelo, osteria. - Griggio Antonio, affittanze- Vangelista Maria, osteria. - Borsatto nio, pollivendolo. - Rizzardi Eleonora, sponzione dotale. - Da Zara dott. Leone, ali. - Francescacio Antonio, id. - Caretta ani, id. - Dattori Edoardo, id. - Favaron id. - Pavan Vincenzo, id. - Società del ppendi al personale.

la bella mostra. mo ancora parlato, per spontaneo sen- d'ammirazione, del negozio del signo- Rossetto in piazza Cavour.

pre ci fu dato di poter notare e lodare nza dei lavori, che da quel negozio ven- messi in mostra, lavori i quali danno giusta misura dell'abilità e dell'amor pro- chi veglia sul buon andamento dell'a-

si fosse la scorsa domenica fermato alle me di quel negozio, avrebbe davvero con- pienamente la nostra ammirazione.

era ivi quanto di buono e di meglio le signore possono desiderare: cappellini, merli, veli, ornamenti, tutto insomma, ciò che l'eleganza e la moda possono nire.

ciò adunque la spiegazione del grande ond'è, la ditta, fornita; lavoro che ha consigliata a chiamare dalle primarie città operai, i quali disimpegnano con intelli- ed esperienza le loro mansioni.

reclame, quand'è coscienziosa, è ben ed è meritata: tale la nostra!

### Festa operaia a Piazzola.

Per invito di quella Società Operaia di Mu- tuo Soccorso, domenica 22 corrente, ore 10 ant., nel salone del palazzo conte Camerini, cortesemente offerto, il valente prof. Tito cav. Poggi terrà una conferenza pubblica (ingresso libero) trattando: « Del progresso agrario e « dei suoi benefici alle classi operaie ».

Alle ore 1 pom.: i soci, a festeggiare l'ora- tore, gli daranno un banchetto a cui parteci- peranno più di 180 persone.

Alla sera, fiaccolata in paese. Il cav. Poggi, scienziato intelligente e parla- tore distinto, si recherà domenica in un cen- tro importante a trattare di agricoltura, di questa industria sovrana e derelitta come un re senza corona, tranne quella di spine.

Giovi la sua esperienza e dottrina ad illu- minare operai e proprietari quanto essi sono degni di miglior avvenire.

Ne vorremmo esser certi quanto siamo sicu- ri nella riuscita della festa che si sta apparec- chiando.

### Per la diretta Verona-Bologna.

Leggesi nell'*Adige* di Verona in data 18: « Ieri ebbe luogo a S. Giovanni Lupatoto una riunione fra il nostro Sindaco, i deputati Lucchini e Calderara ed il sindaco del sud- detto Comune, allo scopo di intendersi sui mezzi atti ad affrettare il compimento della diretta Verona-Bologna.

Tale fatto, se interessa grandemente Verona, è pur desiderato da San Giovanni ai ri- spetti dello stabilimento vetrario.

Stabilirono d'accordo che, nel giorno 26 cor- rente, avrà luogo nella residenza del nostro Municipio, una riunione alla quale saranno a cotesto fine invitati i deputati al Parlamento del L. e 2.º Collegio di Verona e del Colle- gio di Isola della Scala (nel quale si comprende S. Giovanni) i deputati provinciali del 1.º e 2.º mandamento, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente del Consiglio provin- ciale ed il sindaco di S. Giovanni. »

### Ufficio di traduzioni.

Il prof. Adolfo Weigelsperg ha aperto in via Belle Arti Num. 722 un ufficio di tradu- zioni.

Pronta esecuzione di qualsiasi specie di do- cumenti, atti privati od ufficiali, i quali po- tranno, ove occorra, venir legalizzati, affinché abbiano la forza legale prescritta dalla legge tanto per l'interno che per l'estero.

Corrispondenze commerciali. Servizio d'in- terpreti giudiziari.

La tariffa per ciascun lavoro è regolata dal § 393: Tariffa atti giudiziari in materia civile promulgata con R. Decreto 22 dicembre 1865 Num. 27.

### L'« Aracne ».

Splendido come di consueto il numero di set- tembre del giornale di mode *l'Aracne*.

Disegni di ricami, iniziali intrecciate, mer- letti finemente lavorati ed altri lavori, che alle nostre signore piacciono cotanto, raccomandano sempre più il nuovo periodico, che potremmo dire il primo fra tutti in Italia.

### Necrologio

Ieri, alle ore 3¼ ant., cessava di vivere, dopo lunga infermità con cristiana rassegnazione sofferta, il

### Cav. Michelangelo Armellini

ex Segretario d'Intendenza di Finanza. Aveva doti eccellentissime d'animo ed era amato da quanti l'avvicinavano.

Alla famiglia i nostri sensi di condoglianza.

### BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 15 Ottobre 1893

#### Prime pubblicazioni

Battega Luigi fu Bernardo fruttivendolo con Godessi Anna di Pietro fruttivendolo.

Bianchini Emilio di Domenico meccanico con Tosarini Anna di Domenico sarta.

Schiavinotti Luigi fu Giuseppe calzolaio con Gheno Italia di Sante sarta.

Zanin Francesco di Antonio stradino con Bisello Caterina di Costante villica.

Zecchini Ferdinando fu Luigi stipettato con Vascoli Petronilla del P. L. casalinga.

Bacco G. B. fu Camillo, tornitore con Danieletto Emilia di Giuseppe casalinga.

Ravazzolo G. B. fu Antonio macellaio con Braga Rosa di Giuseppe sarta.

Pastore Cesare fu Giovanni calafatto con Calore Giuseppina fu Eugenio casalinga.

Altini Vittorio di Angelo civile con Barbieri Rosina Luigia Maria sarta.

Impronti Giulio del L. L. prestinaio con Bisighello Luigia di Antonio domestica.

Pernunica Giuseppe di Luigi pittore con Rossi Adele fu Antonio sarta.

Schicchetto Giuseppe fu Giovanni domestico con Grappoli Caterina fu Giulio casalinga.

Miotto Pietro fu Luigi pittore con Mascherin Angela, di Grado, fu Giovanni casalinga.

Pagnussato Filippo fu Giacomo fornacciaio con Montini Candida del P. L. casalinga.

Vianello Vittorio fu Paolo pizzicagnolo con Santinello Maria di Demetrio casalinga.

De Lissandri Giuseppe di Francesco falegna- me con Grigolon Maria di Abramo lavandaia.

Dalla Rosa Giovanni di Luigi meccanico con Calore Giustina fu Serafino sarta.

Bianchi Giovanni, fu Francesco agente con Calore Amalia fu Serafino sarta.

Tutti di Padova.

Barbieri Antonio di Leopoldo falegname di Noventa padovana con Boscaro Elisabetta fu Fabiano cucitrice di Ponte di Brenta.

Pasqualini avv. Giovanni di Luigi giudice di tribunale di Padova con Lorenzoni Luigia di Agostino possidente di Trento padovano.

Seraglio Luigi di Francesco agente ferroviario di Padova con Rallo Filomena di Andrea, casalinga di Mestre.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Eque- stre diretta dal proprietario Rodolfo Amato darà un variante spettacolo. — Ore 8 1/2.

Tutte le domeniche e gli altri giorni festi- vi si daranno due rappresentazioni.

### SPORT

Programma delle Corse velocipedistiche che avranno luogo il 22 ottobre 1893 ore 1 1/2 pomeridiane in Carpenedo di Mestre.

**CORSA VENEZIA** - per biciclette, riservata ai soli corridori veneziani.

Tempo massimo 2' 40" distanza m. 1609.

I.º Premio medaglia d'argento dorato N. 171

II.º » » d'argento N. 172

III.º » » » N. 173

**GRANDE CORSA INTERNAZIONALE CARPENEDO** — per biciclette, libera a tutti i velocipe- disti, distanza m. 3000 T. M. 5' 35".

I.º Premio . . . Lire 80

II.º » » » 40

III.º » » » 20

**CORSA MESTRE** — per biciclette, libera a tutti i velocipedisti, esclusi i vincitori delle corse precedenti, distanza m. 2000, T. M. 4'.

I.º Premio medaglia d'oro N. 174

II.º » » d'argento dorato N. 172

III.º » » d'argento N. 173

Funzionerà il totalizzatore a L. 2.

Prezzi d'ingresso: — Primi posti L. 1. - Secondi posti Cent. 50. - Terzi posti Cent. 25.

### LA VARIETA

#### Un predicatore che ottraggia la decenza

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cas- sazione Unica*, la Cassazione provvedendo sul ricorso di tal Pollenza, frate predicatore ha ritenuto che la libertà che la legge sulle guarentigie garantisce ai ministri del culto di spiegare i precetti religiosi trova il suo limite nei fatti che le leggi del regno puniscono come reati e che però il sacerdote che dal pul- pito, in presenza di giovanette, esce in parole che riescano di offesa alla pubblica decenza, commette un atto contrario alla decenza me- desima, che costituisce contravvenzione.

#### Gare democratiche (???)

La *Lombardia* scrive: « Il Re ieri mattina, alle 7, giunse nella nostra città proveniente da Monza, a cavallo e vi fece ritorno dopo un'ora circa di sosta nella sua Villa presso i giardini pubblici. Il cronista della *Sera* pretende di averlo veduto arrivare in carrozza, e all'inesattezza aggiunge un'aggravante orgogliosa dicendo che il Sovrano leggeva con interesse la *Sera*. Se del caso, sarebbe stata la mattinale *Lom- bardia*, giacchè il Re ama le notizie più fresche! »

Come sono ameni questi democratici!

L'uso della EMULSIONE SCOTT negli O- spinali ed Istituti produce ammirevoli risultat- Leggasi l'importantissimo certificato che segue. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) *l'Emulsione Scott d'otio di fegato di mer- tuzza con ipofosfisi di calce e soda* è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bam- bini, come la scrofola, la rachitide e simile. Dott. DOMENICO CHIARA Prof. Dirett. R. Istituto Ostetrico ginecologico e pediatrico di Firenze.

### BOLLETTINO COMMERCIALE

#### CEREALI

Padova, 19 Ottobre 1893.

Grani fiacchi da 18 a 19 - Granoni da 12 a 13 - Avene da 16 a 16,50 fuori Dazio. Senza compratori.

### Nostre informazioni

Si attende con impazienza l'annun- ziata lettera di Rudini, alla quale ora farà seguito una specie di appendice in riscontro alla parlata di Dronero.

Confermasi che al banchetto di ieri non assistevano che 115 deputati e 10 senatori.

Pochini veramente per chi si vanta di una maggioranza devota e di aver ottenuto la ricostituzione dei partiti!

Lo scambio di cortesie fra Pietro- burgo e Parigi, e gli entusiastici feste- ggiamenti dati ai marinai russi da tutta la Francia e in particolare da

## COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA

**Corsi elementari, tecnici, ginnastici, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale**

Questo Collegio, che entra nel suo 34º anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893 94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilantissime, amorese, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI  
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO  
Direttore del Convitto

Parigi non pregiudicano menomamente il carattere pacifico della situazione nei rapporti internazionali.

### Nostri Dispacci PARTICOLARI

**Il generale Cosenz**  
ROMA, 19, ore 7 a.

Ieri il generale Cosenz ebbe un deliquio seguito da febbre. Oggi la febbre è cessa- ta, ma la guarigione dell'illustre capo di stato maggiore ritarderà di qualche giorno.

**Squadra inglese**  
Corre voce che la squadra inglese visi- terà Venezia.

**Accidente ferroviario**  
ROMA, 19, ore 10 a.

Ieri sul treno proveniente da Foligno alla stazione di Pontonaccio il macchinista, eseguendo la manovra per attaccare la vet- tura, la spinse con troppa violenza, man- dandole avanti 300 metri.

La macchina e i vagoni rimasero gua- stati. Sonvi 7 feriti, fra i quali il capo-con- duttore, gravemente. Il macchinista fu ar- restato.

### Ultimi Dispacci

**Un severo giudizio del Don Chistocote**  
ROMA, 19, ore 10 a.

(S) Il discorso di Dronero produsse una generale impressione disastrosa.

Gli stessi ministeriali ne sono avvili- ti.

Dei giornali di questa mattina il *Popolo Romano* ed il *Folchetto* sono naturalmente entusiasti; il *Messaggero* invece è incerto; il *Don Chiseiotte*, oltre saporitissime vignette, ha un commento addirittura feroce di tutto il discorso, che chiama pieno d'ipo- crisia, specie nell'appello fatto alla Sinistra. Quell'appello - soggiunge il *Don Chiseiotte* - è un agguato: con Giolitti mai. Egli non è un demo- cratico; soltanto è un burocratico. Nessuna idea proposta è degna di un partito al governo. Giolitti ignora quanto occorre al paese; le poche proposte incidentali sono un logoro bagaglio di tutti i Ministeri; la tassa progressiva si risolve in un semplice aggravio. V'è una sola realtà, la do- manda di 40 milioni d'imp s.e. se la maggioranza fatta coi denari di Tan- longo, la approverà. Ma il paese spez- zerà le ipocrisie delle maggioranze ministeriali siano esse di Giolitti o d'un altro.

ALLE LIBRERIE  
**Fratelli Drucker e Angelo Draghi**  
trovati vendibile il nuovo Romanzo  
LA.

### Monaca assassina

DI G. JERANTI  
Un Volume al Prezzo di Lire UNA.

## GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantalone 5 VENEZIA S. Pantalone 5

### GRANDE DEPOSITO

per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI

SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine — LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettole e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

### PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA  
20 Ottobre 1893

**A mezzodi vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 48  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 15

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e d. metri 30.7 dal livello medio del mare

18 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	757.7	756.5	757.6
Termometro centigr.	+ 16.6	+ 19.6	+ 17.6
Tensione del vap. acq.	12.9	11.9	12.7
Umidità relativa	92	70	85
Direzione del vento	NN W	N	NE
Velocità chil. orar. del vento	4	4	12
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19  
Temperatura massima = + 20.0  
» minima = + 13.8

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
Leone Angeli, Gerente resp.

### Ambulatorio

Malattie dell'orecchio, gola e naso  
PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328

**DOTT. ARSLAN**  
specialista nelle suddette malattie, dopo esser- passato dalla Clinica di Padova a quelle di Parigi, ove fu per un anno, dà:

**Consultazioni private:** tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.  
**Consultazioni gratuite:** Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

### FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue  
DEL PROF.  
**GIOVANNI PAGLIARI**  
premiato con undici medaglie  
quattro delle quali d'oro

Guariscia l'anemia, la clorosi, le perdit- bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le for- morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo pro- vano particolarissime relazioni di Clinich- mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Ita- lia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo chi- vienne spedito gratis a chiunque ne faccia do- manda al Deposito Generale *PAGLIARI & C.* - FIRENZE, anche mediante invio di un sem- plice biglietto da visita.

**Trovati in tutte le Farmacie**  
al prezzo di L. 1 in bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.

Ho sperimentato nella mia Clinica il *Ferro Pagliari*, e ho constatato che è tollerato facil- mente dagli infermi e che, alla guida dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. A. DE GIOVANNI

### LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:  
Il Contatore col rubinetto;  
I tubi di diramazione nei locali;  
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.  
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

# Orari Ferroviari

15 Giugno 1893 15 Giugno 1893

## Reto Adriatica Società Veneta

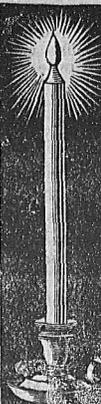
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,-- >	7,20 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 8,35 >	9,19 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 >	1,15 p.	> 5,30 >	8,-- >	> 4,44 >	7,14 >
dir. mol. 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
iretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3,4 >	(1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo) NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.			
accel. 1,21 p.	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >				
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7,8 >	Padova-Bassano		Bassano-Padova	
diretto 5,45 >	6,35 >	dir. mo 7,5 >	7,39 >	omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
mn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >	misto 7,45 >	9,33 >	misto 8,19 >	10,9 >
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12,8 a.	> 2,27 p.	4,28 p.	> 3,2 p.	4,52 p.
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9,4 >
mn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,-- a.	Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	misto da Ver. 6,30 >	misto 9,-- a.	10,38 a.	misto 7,-- a.	8,38 a.
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	dir. o 8,5 a.	> 1,30 p.	3,8 p.	> 11,12 >	12,50 p.
diret. 2,44 >	4,6 >	7,25 >	omn. 9,60 >	> 5,20 >	6,58 >	> 3,22 p.	5,-- >
dir. o 7,41 >	8,56 >	11,25 >	omn. 9,50 >	Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 7,51 >	10,40 >	1, Ver. >	dir. 12,55 p.	misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	omn. 5,10 a.	> 7,55 >	9,43 >	misto 7,50 >	10,32 >
Padova-Bologna		Bologna-Padova		omn. 2,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5,-- p.
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	> 6,22 >	8,36 >	omn. 7,9 >	9,16 >
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >	Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9,-- >	3,6 p.	misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,-- >	11,32 >
misto 5,56 >	11,-- >	diretto 10,35 >	1,6 >	omn. 12,-- a.	12,26 p.	> 1,5 p.	1,37 p.
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.	misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,23 >
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.	> 7,25 >	7,53 >	> 8,36 >	9,-- >
Mestre-Udine		Udine-Mestre		> 9,10 >	9,34 >	> 9,50 >	10,18 >
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	Padova-Piove		Piove-Padova	
mn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	misto 7,40 a.	8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	> 10,20 >	11,20 >	> 8,50 >	9,50 >
mn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.	> 1,-- p.	2,-- p.	> 11,40 >	12,40 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >	> 6,10 >	7,10 >	> 4,50 p.	5,50 >
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >	Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
mn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		> 6,12 p.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >
omn. 7,-- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	COLLEGGIO CONVITTO GIORGIONE			
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >	<b>MILITARIZZATO</b>			
omn. 7,20 >	8,36 >	omn. 7,35 p.	8,40 p.	IN CASTELFRANCO - VENETO			
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza. È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi. Il Collegio è illuminato a luce elettrica. Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amoroze - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali. Istruzione - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatori agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola allievi macchinisti - Scuole elementari interne. Gli insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. - Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor LUIGI GRIFI.			
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.				
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.	Questo Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza. È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi. Il Collegio è illuminato a luce elettrica. Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amoroze - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali. Istruzione - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatori agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola allievi macchinisti - Scuole elementari interne. Gli insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. - Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor LUIGI GRIFI.			
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.				

**EXCELSIOR**

## CANDELE da TAVOLA

in CERA di SSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

**270 ore di luce**  
corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

**500 ore di luce**  
corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8 50

**BURATA GARANTITA**  
Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti  
di VERONA.

## Emulsione Scott

Olio di fegato di merluzzo con iposofiti di calce e soda.

### È più efficace dell'Olio semplice

perchè è chimicamente preparata per la digestione e non stanca lo stomaco.

L'Emulsione Scott è un alimento grasso che non arricchisce il sangue ed arresta la consunzione. È constatato che l'Emulsione Scott migliora le condizioni dei tisici anche all'ultimo grado prolungandone la vita.

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI.** La genuina Emulsione Scott porta la nostra marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.  
si vende in tutte le Farmacie.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo



Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1888, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**

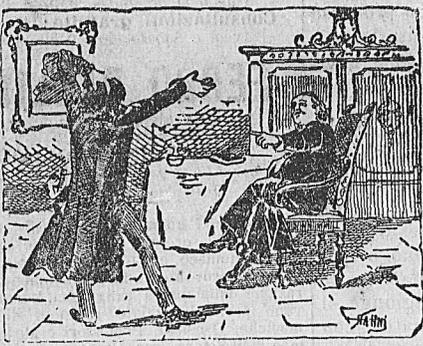
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892.  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889.  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892.  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomi, ed è sorprendente contro quel malsano prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze**  
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



### Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da eresia ed illuso da qua che impotente è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non casi gli succederrebbe qualora facesse uso del miracoloso

**CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI**

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morire in pace. - Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

*Si osserva la più scrupolosa segretezza*

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

**PROF. LODOVICO GHILARDI**  
Chirurgo-Dentista  
Via Longarini, 8, Palermo

## BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

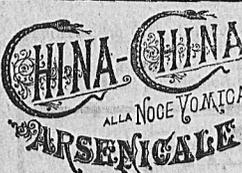
### BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO  
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato - Omnibus - Tramways - Forconi e carri.  
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

**Prezzi modicissimi**  
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N° 1



**CHINA-CHINA**  
ALLA NOCE VOMICA  
**ARSENICALE**

**POMELLO**  
Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO  
Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni di Padova è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite, nelle Febbri di malarìa, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle malattie della pelle, negli esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo.

Ilz restioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 - Bottiglia piccola L. 2. - Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter Milan 1892  
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche, Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta **LUIGI CORNELIO** e Farmacia **PIANERI & MAURO**

### LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU DI 40 ANNI.  
BASTARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

**H. Roberts & Co.**

Prezzo, Lire 1 o 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

### COLLEGGIO CONVITTO GIORGIONE MILITARIZZATO

IN CASTELFRANCO - VENETO

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza.  
È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi. Il Collegio è illuminato a luce elettrica.  
Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amoroze - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.  
Istruzione - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatori agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola allievi macchinisti - Scuole elementari interne.  
Gli insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. - Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor LUIGI GRIFI.

---

### PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA  
CON PARTECIPAZIONE  
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA  
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energia cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reale, la nostra firma qui sotto, e il nome dell'Unica Farmacia.

FARMACIA A. PARIGI, RUE BONAPARTE, 40  
Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.



**IL COMUNE**  
GIORNALE DI PADOVA  
il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTI  
Anno L. 16, Sem. L. 8, Tim. L. 4.



chiedere Catalogo alla Ditta  
**Amilcare Guarneri Milano**

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico è la tutti i giorni, coll'assistenza di due distinti dottori I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per citarne un consulto magnetico dalla chiarovidente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che chiede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,50 e per l'estero lire 9,50. - Dirigere le lettere al prof. Pierro D'Amico, via S. Felice numero 25.

**ALLE LIBRERIE**  
**Fratelli Drucker e Angelo Draghi**  
 trovansi vendibile il nuovo Romanzo  
**LA**  
**Monaca assassina**